

## briciola 02-04-2012

02-04-2012

### DOMENICA DELLA PASSIONE DI CRISTO

Il brano evangelico può essere letto da due angolazioni: prima e dopo la morte di Gesù

#### PRIMA: UOMO NEL DOLORE

Il testo della Passione raccontato da Marco è di un'estrema crudezza ed essenzialità. E' il racconto più antico, quando non si erano ancora sviluppate riflessioni e problematiche della comunità e dell'ambiente, attorno ai fatti e alle parole di Gesù.

Emerge la crudezza della passione, nella quale Gesù si rivela vero uomo. In quel momento Gesù è solo: sotto la croce non c'è nessuno che lo possa consolare, ci sono gli insulti, c'è l'aceto come bevanda. Egli è davanti alla propria fine come ogni uomo. Ora anche Dio è in silenzio.

Resta la volontà di Gesù di andare avanti, 'per fare la volontà del Padre'. Questo risuona oltre il dolore.

In tutto questo cogliamo la piena umanità di Cristo, che 'ha assunto tutto di noi eccetto il peccato'. Gesù condivide la nostra condizione di dolore e solitudine. Ma questa non è vissuta come una fine, ma è il passaggio arduo di un cammino che deve continuare. Gesù è guidato dalla volontà del Padre e ad essa vuole restare fedele, come avevamo sentito nell'Orto degli Ulivi. "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti." aveva detto nell'ultima Cena. E così muore.

#### DOPO: SBOCCIA LA FEDE

Tre particolari dopo la sua morte e davanti alla sua morte.

1) il velo del tempio si squarcia. Era quel telo che teneva nascosto e separato nel tempio il luogo per eccellenza dove 'abitava' Dio e gli spazi di accesso dell'uomo qualsiasi. Era un velo necessario anche per 'sopportare' la visione di Dio. Ora quel velo è lacerato, segno che davanti alla croce si rivela il vero volto di Dio. E' il Dio della condivisione. Un Dio che vuole salvare l'uomo e per questo offre il proprio figlio. Un Dio che si presenta grande nella capacità di amare.

2) Il centurione pagano, vistolo morire il quel modo, crede in Gesù come Figlio di Dio e non solamente come brav'uomo o maestro di vita.

3) Da lontano appaiono anche le donne, quasi intimorite, ma presenti. Esse, che lo avevano sempre seguito e servito, ora sono ancora pronte a seguirlo e a servirlo nel suo corpo morto. In più c'è un benefattore Giuseppe d'Arimatea, che offre il proprio terreno per la sepoltura. Piccole figure che anticipano una comunità di persone disposte a mettersi in viaggio dietro a Gesù con la loro vita.

Restiamo davanti a questo velo del tempio squarciato, fissiamo il Dio 'terribile' in quanto sconvolgente sulla croce, il Dio crocifisso faccia sbocciare la nostra fede.